

DOMENICA 3 NOVEMBRE 2013

CONVERTIRCI ALLA GIUSTIZIA

Vangelo Luca 19, 1-10

Poi Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando. Qui viveva un certo Zaccheo. Era un capo degli esattori delle tasse ed era molto ricco. Desiderava però vedere chi fosse Gesù, ma non ci riusciva: c'era troppa gente intorno a Gesù e lui era troppo piccolo. Allora corse un po' avanti e si arrampicò sopra un albero in un punto dove Gesù doveva passare: sperava così di poterlo vedere. Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in alto e disse a Zaccheo: «Scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua!» Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù in casa sua. I presenti vedendo queste cose si misero a mormorare contro Gesù. Dicevano: «È andato ad alloggiare da uno strozzino». Zaccheo invece, stando davanti al Signore gli disse: «Signore, la metà dei miei beni la do ai poveri e se ho rubato a qualcuno gli rendo quello che gli ho preso quattro volte tanto». Allora Gesù disse a Zaccheo: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa. Anche tu sei un discendente di Abramo. Ora il Figlio dell'uomo è venuto proprio a cercare e a salvare quelli che erano perduti».

È frequente l'esperienza nelle comunità parrocchiali, nei centri di accoglienza, in altri luoghi ancora di sentirsi interpellare da persone che non possiedono nulla, se non il loro essere persone umane; non hanno denaro, né vestiti per il cambio, rischiano fortemente di entrare nella condizione globale della povertà perché, se non accolte, ascoltate e sostenute non contano nulla, non hanno peso sociale e rapidamente possono diventare emarginate e dimenticate: persone italiane e straniere. Il rimando immediato è a coloro che molto possiedono in beni e in denaro con il forte dubbio, per diversi è certezza che li hanno accumulati con la frode, l'inganno, la corruzione, l'evasione. La storia ci consegna l'esemplarità di persone che a lungo coinvolte in queste situazioni, hanno operato un cambiamento, anche inatteso, clamoroso e hanno contribuito in modo del tutto significativo a progetti di autentica solidarietà riguardo al cibo, all'acqua, alla salute, all'istruzione, al lavoro di persone e intere comunità.

Il Vangelo di questa domenica (Luca 19, 1-10) ci narra una vicenda esemplare al riguardo. Si svolge a Gèrico, una cittadina di frontiera e di collegamento per il commercio. In una simile realtà prosperano i funzionari della dogana e del dazio. C'è un capo degli esattori (i pubblicani) di nome Zaccheo; è molto ricco, perché si opera una tangente sulla riscossione delle tasse. I pubblicani sono considerati peccatori irrecuperabili, perché imbrogliano e perché riscuotono anche per la potenza occupante dell'impero di Roma. Come può modificare la sua vita, il suo modo di operare e di rapportarsi un uomo che truffa e si arricchisce? Solo se incontra una persona speciale che lo illumina, lo provoca, lo sprona. Solo se il confronto con la realtà drammatica dei poveri e degli esclusi rimette in discussione le sue convinzioni e posizioni. Forse Zaccheo avverte nella coscienza qualche interrogativo. Di fatto mosso dalla curiosità, da un interesse indefinito per Gesù di Nazaret di cui ha sentito parlare, rompe ogni indugio e convenienza e, data la sua piccola statura, corre avanti e si arrampica sopra un albero, in un punto dove Gesù deve passare. Così spera di poterlo vedere da vicino. Gesù guarda in alto e dice a Zaccheo: “Scendi in fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua!” Zaccheo scende subito dall'albero e con grande gioia accoglie a casa Gesù. I benpensanti mormorano contro Gesù, perché entra in casa di uno strozzino. L'incontro porta

Zaccheo ad una scelta radicale che per un uomo come lui comporta una decisione sola: nuovi rapporti di giustizia sociale e nuovo modo di usare i beni. L'impegno del funzionario delle tasse di dare la metà dei suoi beni ai poveri e di restituire il quadruplo alle persone danneggiate, supera ogni prescrizione e consuetudine sociale. È segno evidente di una conversione decisa e coraggiosa. Zaccheo rappresenta non solo i comportamenti personali che riguardano ciascuna e ciascuno di noi, ma anche quelli pubblici, economici e politici di una parte del mondo rispetto alla gran parte dell'umanità impoverita, sfruttata, emarginata. La conversione a cui siamo chiamati è dimensione personale, etica, economica e politica.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

- Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.
- Venerdì 1 novembre Memoria di Tutti i Santi e le Sante: Celebrazioni dell'Eucarestia ore 8 in chiesa e ore 15 in cimitero;
ore 19 in chiesa preghiera e rosario
- Sabato 2 ore 19 In chiesa celebrazione dell'eucarestia in memoria di tutte le persone care
- Domenica 3 Celebrazione Eucarestia ore 8 e 10.30

GIORNATE E ORARI DEGLI INCONTRI DI CATECHISMO

❖ 3° elementare	LUNEDI'	ore 18.00	Antonietta tel. 0432-560752, Rosanna tel. 0432-665308
❖ 4° elementare	MERCOLEDI'	ore 17.30	Elena tel. 0432-560892
❖ 5° elementare	VENERDI'	ore 17.30	Monica e Debora tel. 0432-645231
❖ 1° media il 26		ore 18.00	Francesco cell. 329-6061052
❖ 2° e 3° media e 1° superiore	LUNEDI'	ore 18.00	Nicoletta tel. 0432-560671, Paola tel. 0432-560577

Nel Centro Balducci

- Domenica 3 ore 16 1° Incontro di animazione (vedi dépliant) per bambini/e; ragazzi/e.

Incontri di Pierluigi

- Lunedì 28 ore 20.30 a Palmanova, nella comunità parrocchiale riflessione su: "Le sfide della cultura contemporanea alla fede".
- Martedì 29 nella mattinata in una scuola di Gemona : riflessione sull'immigrazione.
ore 20.30 a S. Giorgio della Richinvelda : "Morire oggi: riflessioni e impegno per la vita"
- Mercoledì ore 17 a Monfalcone, per una iniziativa di formazione etica per operatori dell'Azienda Sanitaria